

GIORNO DEL SIGNORE PREGHIERA IN FAMIGLIA

2 agosto 2020 - XVIII domenica dell'anno

PRESENTAZIONE



Noi abbiamo fame. L'elemento fisico che ci porta a cercare cibo per il nostro nutrimento, tradisce una verità più profonda, strutturale: noi siamo carenza, e per questo siamo ricerca e grido. Possiamo vivere questa dimensione

antropologica come l'autorizzazione a stendere la mano e a prendere per noi, a saziarci perché è nostro diritto, dimentichi degli altri. Oppure possiamo vivere questa nostra carenza radicale come via alla comunione: per saziare gli altri ed essere saziati dagli altri. Il vangelo illumina la nostra carenza radicale, mostrandoci che essa serve come strumento di comunione con Dio, che è l'Altro che completa e sazia la nostra vita, come pure noi siamo l'attesa, il coronamento, la gloria di Dio stesso.

Il Figlio di Dio che viene nel mondo si è presentato come il "Pane del cielo", come colui che a chi lo possiede non fa mancare nulla. Questo compimento che nella vita terrena viviamo nella fede, ci realizzerà nella pienezza del regno dei cieli, dove Maria santissima già canta la misericordia di colui che "ha colmato di beni gli affamati e ha mandato i ricchi a mani vuote".

INTRODUZIONE

Tutti si segnano con il segno della croce, mentre la Guida dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Il desiderio del Signore ci guida, la sete di lui ci muove. Sappiamo che quando siamo con lui la nostra vita è migliore, perché siamo avvolti da un abbraccio di misericordia e di tenerezza che fa fiorire la nostra vita. Nel giorno di risurrezione, il Signore Gesù torna ad incontrare i suoi discepoli e ci conferma nel suo amore.

Salmo 41(42)

Lettore: Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.

***Tutti:* L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.
quando verrò e vedrò il volto di Dio?**

Lettore: Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato. Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.

***Tutti:* L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.
quando verrò e vedrò il volto di Dio?**

Lettore: Le lacrime sono il mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Tutti: L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Letttore: Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Tutti: L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Letttore: Dirò a Dio: «Mia roccia! Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

LETTURA

Vangelo

Letttore:

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 14, 13-21)

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Commento

Uno dei presenti: Quando il Signore ci incoraggia alla compassione e alla condivisione ci sta facendo un regalo. Noi lo viviamo come se fosse una iattura, che ci costringe a perdere risorse e a sprecare energie per altri, che magari neanche lo meritano. Ma se per un momento possiamo accantonare i nostri pensieri egoistici, riusciremo a capire che il Signore ci sta allenando alla vita divina, ci sta insegnando a condividere i suoi sentimenti, i suoi pensieri, i suoi gesti. La compassione è infatti un tratto divino e non umano. È quell'atteggiamento che decide di portare il peso dell'altro, condividendone la prova e sostenendola insieme con lui, ben diverso dalla commozione, che ci lascia un pianto liberatorio, ma non ci muove verso l'altro.

Se riusciamo a condividere la vita di Cristo Gesù, scopriremo che nella compassione non c'è nessuna carenza per noi, ma solo pienezza, per la partecipazione alla vita divina.

Professione di fede

Guida: Esprimiamo la nostra fiducia in Dio, che ci chiama alla comunione con lui e con i fratelli.

Tutti: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA

Guida: Tutti gridano il loro bisogno di compassione nelle molteplici necessità che premono soprattutto i più poveri. Sollecitiamo l'amore di Dio perché manifesti la sua tenerezza verso le membra più doloranti dell'umanità.

Tutti: Ascoltaci, o Signore.

Letto: Perché la santa Chiesa di Dio si sveli al mondo come il Regno di Dio già presente nel mistero, luogo di comunione con Dio e con i fratelli, preghiamo.

Letto: Perché il Signore ci difenda tutti dal contagio e dalle conseguenze economiche, sociali, lavorative della pandemia, preghiamo.

Letto: Perché siano scongiurati per sempre nel nostro paese e nella nostra città di Bologna eventi stragisti e violenti e possiamo collaborare nella serenità e nella pace alla costruzione della città degli uomini, preghiamo.

Letto: Perché la misericordia divina, che oggi viviamo nel "Perdono di assisi", ci incoraggi alla conversione e al rinnovamento della vita, preghiamo.

Letto: Perché in questo tempo estivo, usiamo saggiamente del tempo libero, per il riposto, per alimentare lo spirito, per un'espressione più intensa di solidarietà, preghiamo.

Letto: Per tutti i defunti, soprattutto quanti muoiono per la violenza, l'ingiustizia e l'avidità dell'uomo, perché essi abbiano pace in Dio e noi un sussulto di coscienza per vincere rassegnazione, disinteresse, connivenze e complicità, preghiamo.

Si consiglia di formulare anche altre intenzioni di preghiera che più premono alla famiglia.

Pregiera del Signore

Guida: Invochiamo con fiducia il Dio che non fa mancare il pane quotidiano ai suoi figli.

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

Guida: Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti: **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Orazione

Guida: Preghiamo.

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza sia spezzato nella carità, e la comunione ai tuoi santi misteri ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la Guida dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

2 AGOSTO: INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA O «PERDONO DI ASSISI»

È concessa l'indulgenza plenaria in favore dei vivi e dei defunti a quei fedeli che **da mezzogiorno dell'1 agosto alla mezzanotte del giorno seguente, visiteranno una chiesa parrocchiale, o francescana, o altra avente l'indulto, recitando il Padre nostro e il Credo.**

Entro 15 giorni precedenti o seguenti si devono adempiere le tre condizioni: **Penitenza con confessione sacramentale; Messa con Comunione eucaristica; preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice** (un Padre nostro e un'Ave Maria o altre preghiere a scelta).